

19 MARZO - 24 APRILE 2017

IL



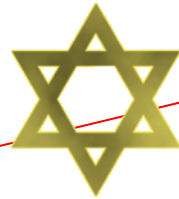
VIAGGIO



DI

GIOVANNI BLOISI

PER LA MEMORIA DEI "BAMBINI DI SELVINO"



IN BICI DALL'ITALIA A YAD VASHEM, ATTRAVERSO I LUOGHI DELLA MEMORIA

Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino (BG)

IN BICI PER "SCIESOPOLI EBRAICA" 2360 Km

Giovanni Bloisi, il “Ciclista della Memoria” di Varano Borghi (VA), dopo avere percorso l'Italia e l'Europa raggiungendone i “Luoghi della Memoria”, da quelli della Shoah a quelli delle grandi guerre del Novecento, realizza oggi, con la collaborazione del **Comitato per la Salvaguardia della Memoria di Sciesopoli Ebraica** e dell'**ANPI di Magenta**, un viaggio che lo porterà, attraversando l'Italia, fino in Israele, a Tze'elim, il kibbutz dei **Bambini di Selvino**. Chi sono i **Bambini di Selvino**? Oggi i **Bambini di Selvino** sono rimasti in pochi e non sono più bambini.

Tra il 1945 e il 1948, ottocento giovanissimi ebrei, principalmente dell'Est Europa, reduci dei campi di sterminio dove erano stati resi orfani di tutto e devastati nel corpo e nello spirito, furono accolti a **Sciesopoli** (ex-colonia fascista di Selvino, in provincia di Bergamo, nel dopoguerra proprietà del Comune di Milano) e lì riportati alla vita.

Sciesopoli (opera lussuosa, straordinario esempio di architettura razionalista a firma Vietti-Violi) fu uno dei tantissimi luoghi, disseminati sul territorio nazionale italiano, messi a disposizione da CLN, Sindaci e Prefetti, per quest'operazione di accoglienza. Luoghi da dove i profughi partirono, in genere clandestinamente, verso la Palestina mandataria o altri Paesi del mondo, incontro alla loro rinascita.

Questo fu possibile grazie alla solidarietà espressa nei loro confronti dalle popolazioni liberate e dalle forze della democrazia e dell'antifascismo: l'operazione intera fu guidata dalle **organizzazioni ebraiche internazionali**, in collaborazione e col forte sostegno del **CLN**.

Il viaggio ciclistico di **Giovanni Bloisi** partirà il **19 marzo 2017** da Varano Borghi (VA), per visitare, in tutta Italia, alcuni di questi **campi d'accoglienza del dopoguerra**, con altrettanto fondamentali e doverose tappe in quelli della **deportazione ebraica e antifascista**, e ai **Memoriali della Resistenza**.

E il suo straordinario percorso non si concluderà qui, ma proseguirà verso la Grecia e infine a Gerusalemme, a **Yad Vashem** (Museo Nazionale della Shoah) il **24 aprile**, il giorno di **Yom haShoah**, il “Giorno della Memoria” in Israele; quindi a Tze'elim, al kibbutz dei **Bambini di Selvino**.

Questo importante evento, oltre all'altissima finalità morale della diffusione della **Memoria della Shoah**, quale imprescindibile atto di **antifascismo**, ha come scopo la sensibilizzazione dell'attenzione per la salvaguardia dei **Monumenti-Memoriali** nazionali, che spesso vertono in condizioni di degrado.

Il **Comitato per la Salvaguardia della Memoria di Sciesopoli Ebraica** nasce e si batte proprio a questo scopo.

Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino (BG)

SCIESOPOLI EBRAICA - SELVINO (BG)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)

UN PO' DI STORIA

Nel 1945, subito dopo la **Liberazione** e la fine della guerra, moltissimi ebrei sopravvissuti alla **Shoah** raggiunsero l'Italia, attraversando anche a piedi l'Europa, fra indicibili sofferenze.

Raggiunsero i grandi centri di raccolta delle organizzazioni ebraiche, e da lì, dopo essere stati curati e nutriti sul posto o anche presso ospedali importanti (a Milano il Policlinico) vennero smistati in vari luoghi di accoglienza sul territorio italiano, luoghi in cui venivano dati loro gli strumenti per costruirsi un futuro in Palestina, mèta agognata da quasi tutti gli accolti, o altrove.

Le **organizzazioni ebraiche internazionali**, in collaborazione e col forte sostegno di **CLN, Sindaci e Prefetti**, aiutarono i profughi ebrei europei sfuggiti allo sterminio a emigrare clandestinamente.

Clandestinamente verso la **Palestina**, si intende, dove appunto fino al **1948** amministravano gli inglesi, che avevano chiuso fin dal **1939** le porte ai profughi ebrei europei, per evitare contrasti con il mondo arabo in fermento.

Nulla di nuovo quindi: una clandestinità che era già iniziata negli anni feroci della persecuzione antisemita, quando Hitler, prima di giungere alla famigerata Soluzione Finale, cercò di liberarsi di quanti più ebrei possibile attraverso il suo programma di Emigrazione Forzata.

Dal 1933 al 1942 (cioè fino all'inizio dello sterminio), vi furono le espulsioni.

Gli ebrei del Reich, impoveriti e resi apolidi dalle leggi razziali, non ebbero altra scelta che assoggettarsi a tale imposizione da parte del regime che li voleva fuori dai suoi confini.

Accettavano quindi di emigrare, riponendo la speranza di un futuro possibile, soprattutto in "Eretz Israel", la Palestina. Quei viaggi erano concordati, ma erano, a tutti gli effetti, delle fughe verso la salvezza. Gli imbarchi avvenivano nei porti dei grandi fiumi europei, come il Danubio, fino allo sbocco nel Mar Nero, e da lì verso il Mediterraneo. La mèta era la Palestina. Le partenze avvenivano con enormi difficoltà, perlopiù su chiatte fluviali inadatte poi alla navigazione in mare, fatiscenti e pericolosissime. Parte dei passeggeri moriva di stenti durante il percorso per la scarsità delle scorte alimentari e per le omissioni di soccorso da parte dei Paesi attraversati. Ma gli ebrei europei, terrorizzati dallo spettro delle deportazioni già in atto dalla "Notte dei Cristalli", accettarono di affrontare gli spaventosi "viaggi della speranza".

Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino (BG)

ALYAH BET

Le organizzazioni sioniste chiamarono quest'operazione **Alyah Bet** ("Alyah" in ebraico significa "ascesa", in questo caso "risalita verso la Patria", "Bet", che è la seconda lettera dell'alfabeto ebraico, in codice voleva dire "illegale". Era cioè l' "emigrazione B", ovvero l'operazione di emigrazione clandestina).

Lo stesso nome rimarrà anche nel **dopoguerra**: l' "Alyah Bet" proseguirà infatti la sua opera di soccorso, raccogliendo le persone nei campi-profughi e organizzando ancora clandestinamente le loro partenze.

L'esodo venne chiamato **haBricha** ("La Fuga").

Una riflessione: l'operazione migratoria del dopoguerra può essere considerata una storia di **Resistenza**.

Dall'accoglienza alla partenza dei sopravvissuti, essa venne condotta infatti essenzialmente dalla cosiddetta **Brigata Ebraica** (i 30.000 volontari ebrei provenienti dalla Palestina che si unirono durante la guerra alle forze alleate antifasciste, nello sforzo bellico comune, di cui il battaglione di 5000 unità, denominato Brigata Ebraica Combattente, protagonista in Italia insieme al Gruppo di Combattimento Friuli dello sfondamento della Linea Gotica nella Vallata del Senio in Emilia-Romagna, fu solo una parte) e dai militari ebrei dell'esercito britannico, in collaborazione col **CLN** italiano.

L'**Italia** sarà uno dei Paesi maggiormente coinvolti in questa operazione, con la presenza di luoghi di accoglienza su tutto il territorio nazionale, territorio dalle cui coste partirono le "navi della speranza"; e lo sarà soprattutto in senso morale.

Il fattivo e generoso slancio di solidarietà delle popolazioni liberate e del **CLN** a sostegno dell'operazione "profughi ebrei", a favore cioè di chi aveva maggiormente sofferto, fu la naturale prosecuzione sulla strada dell'affermazione dei diritti umani, sanciti poi nella **Carta Costituzionale**, per cui i partigiani si erano battuti.

[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)

YAD VASHEM - ISRAELE



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)

GIOVANNI BLOISI

Giovanni Bloisi, ciclista della Memoria, viaggiatore solitario, da decenni viaggia all'interno della storia del Novecento visitando i **Luoghi della Memoria della Shoah** e della **Seconda guerra mondiale di tutta Europa** per portare la sua testimonianza di pace. Viaggia da solo, armato soltanto di bicicletta, tenda, sacco a pelo, fornello e bandiera della pace.

Il **16 e 17 aprile del 2016** ha visitato l'**ex-Campo profughi ebrei di Magenta (MI)**, il **Memoriale della Shoah di Milano**, ed è arrivato fino a **Sciesopoli** per incontrare i **“Bambini di Selvino” Avraham e Ayala Aviel e la loro famiglia**. Tale iniziativa si è svolta in collaborazione con il **Comitato per la Salvaguardia della Memoria di Sciesopoli Ebraica**, i **Comuni di Selvino e di Magenta** e l'**ANPI di Magenta**.

Nell'estate del 2016 ha viaggiato per i **campi di concentramento** intorno a **Berlino, Praga** e i luoghi della **Seconda guerra mondiale** tra **Russia e Ucraina**.

[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)



[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)

COME COLLABORARE

L'iniziativa possiede già i patrocini dei **Comuni di Magenta (MI), Selvino (BG) e Tradate (VA)**, sedi di **Campi per profughi ebrei tra il 1945 e il 1948**, del **CDEC (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea) di Milano**, e dell'**ANPI di Magenta**.

Perché la fatica ciclistica e la testimonianza di Memoria possano essere condivise e moralmente sostenute, **Giovanni Bloisi** avrebbe piacere di realizzare, in ogni tappa, incontri con studenti, con Associazioni e Fondazioni della Memoria e dell'Antifascismo, con gli Istituti Storici e museali del territorio, visite ai Luoghi, percorsi ciclistici con altri cicloamatori, ecc.

Giovanni Bloisi è autonomo nel suo viaggio: porta con sé la tenda e il necessario per l'alimentazione. Gradirebbe però che gli venisse indicato il luogo più conveniente ove porre la sua tenda per la notte.

Le tappe del viaggio di **Giovanni Bloisi** potrebbero essere accompagnate da una mostra sul **Campo di Fossoli** curata dall'**Anpi di Magenta** e da una mostra su **Sciesopoli Ebraica** curata da **Bernardino Pasinelli**. Entrambe sono su materiali leggeri e flessibili di scarso ingombro. Un **Dossier di Viaggio**, con la presentazione di note storiche sulle tappe, è in fase di realizzazione.

[Segui la pagina Facebook di Sciesopoli Ebraica 1945-1948, Selvino \(BG\)](#)

In che modo potreste collaborare?

- Organizzando incontri con **Giovanni Bloisi** nella vostra città;
- Suggerendo contatti utili e località da noi trascurate lungo l'itinerario;
- Favorendo, tappa per tappa, i contatti con la stampa e i media;
- Stabilendo il **Patrocinio non oneroso** dei vostri organismi e consegnandoci in tempo il **Logo** da pubblicare nel **Dossier** (come già fatto dagli attuali patrocinatori);
- Con ogni possibile suggerimento operativo;
- Indicando possibili sostegni per la stampa del **Dossier di Viaggio** (che verrà in ogni caso realizzato in pdf) e per il volo di ritorno di **Giovanni Bloisi** e della sua bicicletta da Israele.

Si prevede che il viaggio di andata con passaggio navale duri circa **40 giorni**, con percorsi giornalieri di circa **100 km**.